

La morte del dollaro Il petrolio sarà pagato con un'altra valuta

I Paesi arabi produttori di greggio con Cina, Russia, Francia e Giappone stanno lavorando in gran segreto all'abbandono del biglietto verde come mezzo di pagamento. Al suo posto un paniere di monete

Foto di Osman Orsal/Reuters



Turchia, scontri al vertice del Fmi. Un morto e 100 arrestati

ISTANBUL ■ Durissimi scontri tra polizia e manifestanti per il vertice del Fondo monetario e della Banca Mondiale. Quando un corteo di seimila persone si è mosso da piazza Taksim verso la sede dei due vertici, è rudemente

intervenuta la polizia che ha usato anche spray urticanti e idranti. Alcuni attivisti hanno rotto vetrine e fatto barricate. Un uomo di 55 anni, Ishak Kavlo, è morto per attacco cardiaco durante gli scontri. Cento gli arrestati.

Il reportage

ROBERT FISK

THE INDEPENDENT

Gli Stati arabi avrebbero avviato trattative segrete con Cina, Russia e Francia per smettere di usare il dollaro per le transazioni petrolifere. Il corrispondente dell'Independent, Robert Fisk, lo ha raccontato. Anche in seguito all'articolo, che riportiamo sotto, ieri il dollaro si è deprezzato mentre l'oro ha raggiunto i massimi storici a 1.043,78 dollari l'oncia.

Mettendo in atto la più radicale trasformazione finanziaria della recente storia del Medio Oriente gli Stati arabi stanno pensando - insieme a Cina, Russia, Giappone e Francia - di abbandonare il dollaro come valuta per il pagamento del petrolio adottando al suo posto un paniere di valute tra cui lo yen giapponese, lo yuan cinese, l'euro, l'oro e una nuova moneta unica prevista per i Paesi aderenti al Consiglio per la cooperazione del Golfo, tra cui Arabia Saudita, Abu Dhabi, Kuwait e Qatar.

Incontri segreti hanno già avuto luogo tra i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali della Russia, della Cina, del Giappone e del Brasile per mettere a punto il progetto che avrà come conseguenza il fatto che il prezzo del greggio non sarà più espresso in dollari.

Il progetto, confermato al nostro giornale da fonti bancarie arabe dei Paesi del Golfo Persico e cinesi di Hong Kong, potrebbe contribuire a spiegare l'improvviso rincaro del prezzo dell'oro, ma preannuncia anche nei prossimi nove anni un esodo senza precedenti dai mercati del dollaro.

Gli americani, che sono al corrente degli incontri (...) sono certi di poter sventare questo intrigo internazionale di cui fanno parte leali alleati come il Giappone e i Paesi del Golfo. Sullo sfondo di questi incontri valutari, Sun Bigan, ex inviato speciale della Cina in Medio Oriente, ha sottolineato il rischio di approfondire le divisioni tra Cina e Stati Uniti in ordine alla loro influenza politica e petrolifera in Medio Oriente. «Le dispute e gli scontri bilaterali sono inevitabili», ha detto all'Africa and Asia Review. «Non possiamo abbassare la guardia in merito all'ostilità che fronteggiamo in Medio Oriente sugli interessi energetici e la sicurezza».

Questa frase ha tutta l'aria di una previsione pericolosa su una futura guerra economica tra Stati Uniti e Cina per il petrolio mediorientale - con